



DOSSIER 2009

SCUOLA PUBBLICA: LIQUIDAZIONE... DI FINE STAGIONE

*Cifre, dati, commenti
sui tagli operati dal Governo ai danni della scuola pubblica*

Novembre 2009

A cura di
Legambiente Scuola e Formazione

INDICE

Paragrafo 1: Tagli per la scuola pubblica, promessa mantenuta

Paragrafo 2: Le scuole

Paragrafo 3: Alunni, classi, cattedre

Paragrafo 4: Il sostegno

Paragrafo 5: Una scuola precaria

Paragrafo 6: Meno personale non docente

Paragrafo 7: Sempre meno investimenti per la scuola pubblica

Paragrafo 8: Sicurezza: ancora una chimera

Paragrafo 9: Per le paritarie invece...

1. TAGLI PER LA SCUOLA PUBBLICA, PROMESSA MANTENUTA

Il **piano programmatico di attuazione dei tagli nella scuola pubblica previsto dalla L.133/08** ha mantenuto la sua promessa. Questo primo anno di intervento ha portato alla chiusura di 322 istituzioni scolastiche, che sono state aggregate ad altre scuole, di 68 piccoli plessi, ha tagliato 36.218 cattedre (sulle 87.341 previste nel triennio 2009/11)

Una dieta imposta alla scuola pubblica che sembra non avere un disegno che ridefinisca un percorso di qualità, ma proceda esclusivamente secondo la logica del fare cassa. Ma la scuola italiana non è un ramo secco da tagliare, è una istituzione in crisi che può anche avere la necessità di ridurre gli sprechi e gestire le risorse in maniera più razionale, come il ridimensionamento del proliferare dei corsi di studio della scuola superiore, ma che ha anche bisogno d'investimenti perché continui a rappresentare un diritto ed una opportunità per tutti.

Invece, le decisioni assunte finora hanno definito un quadro che sembra avere come **obiettivo primario quello di fare cassa**: la riduzione del tempo scuola, il maestro unico, la riduzione delle ore di seconda lingua comunitaria. Anche il riordino della scuola superiore sembra andare in questo senso: se è vero che ridurrà la babele di indirizzi proliferati in questi anni con la miriade di sperimentazione, è anche vero che avremo un diffuso impoverimento orario e disciplinare.

A fronte di meno risorse, quali nuove opportunità per la scuola? Eppure gli anni passati qualche cosa ce lo hanno insegnato: **i tagli fatti in maniera così netta ed indiscriminata, non hanno mai portato ad un innalzamento della qualità**, come vorrebbe che accadesse il ministro Gelmini.

In controtendenza alle politiche governative, un recente studio della **Banca d'Italia** offre invece un ulteriore supporto a chi sostiene da tempo che, se è necessaria una razionalizzazione e riqualificazione della spesa pubblica, vanno parallelamente rilanciate, proprio in questa fase di crisi economica internazionale, politiche di significativi investimenti nel campo dell'istruzione e della formazione, come è avvenuto nella maggior parte dei Paesi avanzati.

Lo **studio "I rendimenti dell'istruzione"** del settembre 2009, infatti, evidenzia tutti i vantaggi economici di finanziare un aumento del grado di istruzione dei cittadini italiani, senza contare i sicuri benefici di tipo sociale e culturale. Se lo Stato decidesse di investire nella scuola e nell'istruzione una cifra netta, tra i 2.900 e i 3.700 euro pro capite, avrebbe un rendimento pari al 7% circa dell'investimento iniziale (8% nel Sud), ed un vantaggio fiscale per le casse pubbliche compreso tra il 3,9% e il 4,8%, derivante dal miglioramento delle posizioni lavorative, per l'aumento dei tassi di istruzione della popolazione, e dalla diminuzione dei costi legati all'assistenza sociale dei disoccupati.

Attraverso il presente dossier si può leggere uno storico dall'anno scolastico 2002/2003 all'anno 2009/2010, documentato con cifre e commenti, **su quali tagli sono avvenuti negli anni ai danni della scuola pubblica**, determinati dagli interventi dei governi sia attraverso le finanziarie sia attraverso l'articolazione delle voci di spesa. Numeri che raccontano di un aumento del numero di alunni ma anche di un taglio di classi e organici, di meno risorse finanziarie alle scuole pubbliche ma un aumento di finanziamento per le paritarie...

Ad iniziare dall'indicatore più significativo della china in discesa presa dalla scuola italiana, l'esplosione del **precariato**. In otto anni la scuola italiana ha perso 29.302 docenti di ruolo. Nell'anno scolastico scorso i docenti precari sono stati 130.835, il 15,66% del corpo docente. Di questi 110.533 è stato licenziato al termine delle attività didattiche.

La politica scolastica è chiara: un docente precario costa molto meno, lo si assume per il tempo strettamente necessario.

Non va meglio agli **insegnanti di sostegno**. Degli 90.026 docenti di sostegno, 39.428 (43,80%) sono precari, spesso senza specializzazione, impossibilitati a garantire quella continuità necessaria nei processi educativi con queste tipologie di alunni.

Anche il **personale ATA** è sempre più precario. Dal 72,52% di collaboratori scolastici assunti a tempo indeterminato nell'anno scolastico 2001/02 siamo scesi nel corrente anno a 60,37%.

Ma i tagli non finiscono qui e raccontano di **finanziamenti sempre più esigui**. Rilevanti i tagli per **l'arricchimento del Piano dell'Offerta Formativa**, - 21,66% rispetto allo scorso anno, quasi dimezzati rispetto all'Esercizio Finanziario 2001 (-45,77%).

La **formazione** lascia sul campo il 27,64% rispetto allo scorso anno, l'87,07% in meno rispetto al 2001. Non va meglio per la

formazione del personale per il **sostegno**: la cifra, già esigua, subisce un taglio del 25,14%; aumentano nel contempo i bisogni formativi dal momento che quasi il 50% di questo personale è precario e senza alcuna specializzazione. L'investimento pro capite passa da 32,95 euro del 2001 a 19,40 euro attuali: un calo secco di 13,55 euro, senza tener conto della perdita di valore di tale cifra in questi otto anni!

Non va meglio per gli investimenti per gli **alunni con cittadinanza non italiana** e le aree a rischio. Dai 164.499 alunni stranieri dell'anno scolastico 2001/02 siamo passati a ben 628.876 (+ 464.377 pari a un incremento del 282,29%). Eppure le risorse finanziarie sono sempre le stesse: quelle previste dall'art. 9 del CCNL.

Poche le note positive: un leggero aumento nel numero di classi per il tempo pieno alla scuola primaria (subito però compensato dal taglio del tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado) e il via libera da parte del CIPE di 1 miliardo di euro da investire nel prossimo triennio per l'edilizia scolastica antisismica. Non dobbiamo dimenticare il tragico incidente nel liceo di Rivoli, la situazione delle scuole abruzzesi rese inagibili dal terremoto...

In sintesi. Sempre più i plessi che chiudono, soprattutto nei piccoli comuni, classi sempre più affollate, sempre meno docenti e personale ATA, sempre meno finanziamenti. Difficile pensare di poter utilizzare strategie didattiche quali lavorare per piccoli gruppi, attività laboratoriali... per innalzare i livelli di apprendimento che ci fanno fare così brutta figura nelle indagini internazionali; difficile aspettarsi di avere risorse professionali da dedicare all'accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana che arrivano nelle scuole, senza conoscere una parola di italiano in qualsiasi momento dell'anno scolastico, difficile fare attività che non siano la mera copertura oraria con lezioni frontali in classi sempre più affollate. Sempre meno i finanziamenti che arrivano alle scuole. Unica voce in controtendenza: l'aumento di risorse destinate alle scuole paritarie!

Ancora una volta ha prevalso una cultura tecnocratica e ragionieristica, la scuola viene vista come un costo, ramo secco da tagliare.

L'obiettivo è chiaro: smontare la scuola pubblica italiana, patrimonio e risorsa di tutto il Paese. Noi pensiamo invece che la scuola pubblica sia un bene comune da salvaguardare.

2. LE SCUOLE

Il numero di istituzioni scolastiche subisce, rispetto allo scorso anno, un taglio drastico (vedi Tabella 1): - 322 istituzioni scolastiche, pari al 3,01%, frutto del piano di dimensionamento che ha investito le scuole con l'applicazione di quanto previsto dal DPR 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti". L'art. 2 recita: "... per acquisire o mantenere la personalità giuridica gli istituti di istruzione devono avere, di

norma, una popolazione, consolidata e prevedibilmente stabile almeno per un quinquennio, compresa tra 500 e 900 alunni; ... Nelle piccole isole, nei comuni montani, nonché nelle aree geografiche contraddistinte da specificità etniche o linguistiche, gli indici di riferimento previsti dal comma 2 possono essere ridotti fino a 300 alunni...".Ci aveva già provato il Ministro Moratti nell'estate del 2002: - 745 istituzioni scolastiche. E' di quell'anno l'individuazione di 2.003 scuole sottodimensionate che vengono indicate dal Ministro Moratti come obiettivo della sua campagna per l'"equità e il rigore", come luogo dove c'è bisogno di razionalizzare l'organico. Il declassamento a plesso o succursale di questi istituti elimina i Dirigenti Scolastici e i Direttori dei servizi generali e amministrativi (e i loro stipendi). Quell'estate vengono chiuse e aggregate appunto 745 istituzioni scolastiche. Poi piccoli aggiustamenti fino a Gelmini-Tremonti che ne chiudono altre 322. Complessivamente 1.125 istituzioni scolastiche chiuse in nove anni! Ma non è finita. Si prevedono ulteriori tagli anche per l'anno che verrà.

Tabella 1: Istituzioni scolastiche (dati MIUR)

Anno scolastico	Istituti 1° ciclo	Istituti 2° ciclo	Totale
2001/02	8.285	3.200	11.485
2002/03	7.540	3.200	10.760
2003/04	7.526	3.194	10.720
2004/05	7.506	3.204	10.710
2005/06	7.503	3.203	10.706
2006/07	7.493	3.206	10.699
2007/08	7.482	3.213	10.695
2008/09	7.462	3.220	10.682
2009/10 (*)	7.218	3.142	10.360
Variazione	- 1.067	- 58	- 1.125
Variazione %	- 12,88%	- 1,81%	- 9.80

(*)2009/10 organico di FATTO c.m. 63/09

In merito ai **"punti di erogazione del servizio scolastico"**, ovvero i "luoghi" che accolgono aule e quindi studenti, se la scuola per l'infanzia guadagna in otto anni 68 nuovi punti di erogazione (perdendone però 14 dallo scorso anno), la scuola primaria nello stesso periodo ne perde 469 (83 nell'ultimo anno) nonostante il considerevole aumento di alunni: 45.729 dall'anno scolastico 2001/02 (vedi Tabella 3). Considerevole la progressiva chiusura dei plessi "sottodimensionati" nella scuola primaria che fa considerare l'investimento per pochi alunni solo come perdita economica, indicatore di non produttività del servizio. Le scuole dei piccoli comuni non sono da considerare solo sedi disagiate e costi eccessivi. A nostro modo di vedere, sono soprattutto un presidio territoriale di cultura, di aggregazione sociale, di identità delle comunità e dei territori. La chiusura nei piccoli comuni di un servizio pubblico come la scuola porterà come conseguenza un'ulteriore spinta allo spopolamento di quei luoghi.

Nota positiva solo per la scuola superiore, investita anch'essa da un forte aumento del numero di alunni (151.621 dall'anno scolastico 2001/02), guadagna 369 nuovi punti di erogazione del servizio, 30 nell'ultimo anno (vedi Tabella 2).

Tabella 2: Punti di erogazione del servizio (dati MIUR)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/7	A. S. 2007/08	A.S. 2008/09	A.S.(*) 2009/10
Infanzia	13.542	13.546	13.572	13.601	13.615	13.652	13.631	13.624	13.610
Primaria	16.336	16.249	16.174	16.145	16.100	16.067	16.022	15.950	15.867
Secondaria 1° grado	7.039	7.027	7.025	7.037	7.029	7.083	7.102	7.009	7.099
Totale	36.917	36.822	36.771	36.783	36.744	36.802	36.755	36.583	36.576
Secondaria 2° grado	4.828	4.876	4.886	4.931	4.975	5.077	5.107	5.193	5.197
Totale	41.745	41.698	41.657	41.714	41.719	41.879	41.862	41.866	41.773

(*)2009/10 organico di FATTO c.m. 63/09

Un'attenzione particolare merita la scuola per l'infanzia. La L. 53/03, all'art. 2 comma 1 lett. D) dice che "la scuola dell'infanzia fa parte del sistema educativo di istruzione e formazione, alla lettera e) afferma che "è assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia". Ciononostante, in questi anni di applicazione della legge, ben poco si è fatto, anzi è una progressiva chiusura di plessi dall'anno scolastico 2006/07: 42 plessi in meno. Intanto più di 600.000 alunni rimangono nelle scuole per l'infanzia non statali, distribuiti nelle oltre 9.000 scuole per l'infanzia paritarie.

3. ALUNNI, CLASSI, CATTEDRE

Negli otto anni scolastici considerati un aumento di 197.970 alunni (+2,6%) porta a -4.339 classi (-1,16%) e -63.349 cattedre (-8,97%). Merita attenzione il confronto dei dati 2009/10 con quelli dell'anno scolastico precedente: all'aumento di 37.876 alunni si risponde con un taglio di 4.945 classi e di 36.218 docenti! Il Ministro Gelmini ha dato piena applicazione al piano programmatico predisposto dal collega Tremonti.

Tabella 3: Numero alunni (dati MIUR)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	A.S. 2008/09	A.S.(*) 2009/10
Infanzia	947.986	960.984	972.250	978.073	979.385	968.470	975.757	978.902	998.258
Primaria	2.534.209	2.515.219	2.523.240	2.524.508	2.545.511	2.572.257	2.579.938	2.571.627	2.574.163
Sec. 1°	1.704.479	1.701.449	1.708.599	1.694.451	1.669.183	1.633.603	1.625.651	1.651.680	1.660.602
Totale	5.186.674	5.177.652	5.204.089	5.197.032	5.194.074	5.174.330	5.181.346	5.201.609	5.233.023
Sec. 2°	2.421.303	2.442.575	2.465.416	2.479.237	2.521.629	2.561.641	2.570.010	2.566.462	2.572.924
Totale	7.607.977	7.620.227	7.669.505	7.676.269	7.715.708	7.735.971	7.751.356	7.768.071	7.805.947

(*) Organico di diritto

Tabella 4: Numero classi (dati MIUR)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	A.S. 2008/09	A.S.(*) 2009/10
Infanzia	40.949	41.100	41.467	41.688	41.926	42.302	42.370	42.419	42.459
Primaria	139.170	138.011	137.462	137.024	137.364	138.480	138.056	137.095	135.278
Sec. 1°	81.652	81.187	80.875	80.025	79.035	78.159	77.511	77.645	77.125
Totale	261.771	260.298	259.804	258.737	258.325	258.941	257.937	257.159	254.862
Sec. 2°	112.569	113.950	113.700	114.440	116.382	119.093	119.051	117.787	115.139
Totale	374.340	374.248	373.504	373.177	374.707	378.034	376.988	374.946	370.001

(*) Organico di diritto

Tabella 5: Numero cattedre (dati MIUR)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	A.S. 2008/09	A.S.(*) 2009/10
Infanzia	79.204	79.185	79.701	79.729	80.573	81.064	81.086	80.854	80.797
Primaria	234.525	232.127	230.832	230.575	231.889	234.170	231.810	228.334	218.842
Sec. 1° grado	161.255	158.864	157.951	156.015	155.383	151.486	151.129	149.389	133.847
Totale	474.984	470.176	468.484	466.319	467.845	466.720	464.025	458577	433.486
Sec. 2° grado	231.081	227.224	223.135	220.941	222.648	225.051	223.726	220.357	209.230
Totale	706.065	697.400	691.619	687.062	690.493	691.771	687.751	678.934	642.716

(*)2009/10 organico di FATTO c.m. 63/09

La **scuola per l'infanzia** vede dallo scorso anno scolastico un aumento di 19.356 alunni ma solo 40 classi in più, registrando al contempo una diminuzione di 57 cattedre. La conseguenza è un aumento di 0,45 alunni per classe (vedi Tabella 6). Per mantenere inalterato il rapporto alunni/classe ci sarebbero volute 43.289 classi (830 classi in più). Anche questi sono tagli!

Tabella 6: Rapporto alunni/classe (calcolati su dati MIUR)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	A.S. 2008/09	A.S. 2009/10
Infanzia	23,15	23,38	23,44	23,46	23,35	22,89	23,03	23,06	23,51
Primaria	18,20	18,22	18,35	18,42	18,53	18,57	18,68	18,76	19,00
Sec. 1°	20,87	20,95	21,36	21,17	21,12	20,90	20,97	21,27	21,50
Sec. 2°	21,50	21,43	21,68	21,66	21,67	21,50	21,59	21,79	22,30
Totale	20,32	20,36	20,53	20,57	20,59	20,46	20,56	20,71	21,09

Tabella 7: Rapporto alunni/cattedre (calcolati su dati MIUR)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	A.S. 2008/09	A.S. 2009/10
Infanzia	11,96	12,13	12,19	12,26	12,15	11,94	12,03	12,09	12,35
Primaria	10,80	10,83	10,93	10,94	10,97	10,98	11,12	11,26	11,94
Sec. 1°	10,57	10,71	10,81	10,86	10,74	10,78	10,76	11,05	12,14
Sec. 2°	10,47	10,74	11,04	11,22	11,32	11,38	11,49	11,65	12,15
Totale	10,77	10,92	11,08	11,17	11,18	11,18	11,27	11,44	12,11

Nella **scuola primaria**, nell'ultimo anno, un aumento di 2.536 alunni porta un taglio di 1.817 classi (vedi Tabella 3, Tabella 4, Tabella 5), passando da 18,76 a 19,00 alunni per classe. Aumenta anche il rapporto alunni/cattedre (da 11,26 a 11,94), il valore più alto nelle annate scolastiche da noi considerate. Si perdono 9.966 cattedre.

Un'attenzione particolare merita il **tempo pieno** (vedi Tabella 8).

Tabella 8: Tempo pieno scuola primaria (dati MIUR)

Anno scolastico	Numero classi a tempo pieno	Valore %
2001/02	29.463	21,19
2002/03	30.713	22,25
2003/04	31.381	22,80
2004/05	31.624	23,07
2005/06	32.068	23,34
2006/07	33.081	23,88
2007/08	33.706	24,41
2008/09	34.317	25,03
2009/10	36.398	27,00
Variazione	6.935	5,81

Una crescente richiesta delle famiglie per le quali il tempo pieno rappresenta la risposta più qualificata nel conciliare le esigenze lavorative con la garanzia di un'educazione di qualità per i propri figli ha portato ad un aumento di richieste. Si è passati perciò dalle 29.463 classi dell'anno scolastico 2001/02 alle 36.398 attuali (dal 21,19% al 27,00%). Non sappiamo però se sono state esaurite tutte le richieste, non essendo disponibile tale dato.

Ma il tempo pieno dell'anno scolastico 2009/10 manca di quel modello pedagogico didattico che lo ha caratterizzato dalla sua introduzione nella scuola italiana: sono infatti vietate le compresenze.

E i nuovi parametri introdotti dal Ministro Gelmini (da 12 alunni a 18) ha fatto aumentare del 16,65%, rispetto allo scorso anno, il numero delle pluriclassi (vedi Tabella 9), presenti soprattutto nei piccoli comuni, nelle zone montane e nelle piccole isole. Primo passo per arrivare a chiudere quei plessi dal momento che le pluriclassi non sempre sono gradite dai genitori.

Tabella 9: Pluriclassi (dati MIUR)

A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	A.S. 2008/09	A.S. 2009/10
3.684	3.703	3.723	3.725	3.625	3.501	3.504	3.513	4.098

La **scuola media** vede un aumento di 8.922 alunni ma perde 520 classi e 15.542 cattedre registrando l'incremento più alto nel rapporto alunno/cattedre (1,09).

La diminuzione di classi è a carico prevalentemente delle classi a tempo prolungato (dal 25,24% al 23,55%) (vedi Tabella 10).

Tabella 10: Tempo prolungato scuola secondaria di 1° grado (dati MIUR)

Anno scolastico	Classi tempo normale	Classi tempo prolungato	Valore %	Totale classi
2001/02	57.047	24.605	30,13	81.652
2002/03	57.147	24.040	29,61	81.187
2003/04	57.500	23.375	28,90	80.875
2004/05	57.158	22.867	28,57	80.025
2005/06	56.498	22.537	28,51	79.035
2006/07	55.774	22.385	28,64	78.159
2007/08	55.769	21.742	28,05	77.511
2008/09	58.043	19.602	25,24	77.645
2009/10	58.965	18.160	23,55	77.125
Variazione	1.918	- 8.363	-6,58	-4.527

La **scuola superiore**, a fronte di un aumento dallo scorso anno di 6.462 alunni perde 2.648 classi e 11.347 cattedre. (vedi Tabella 11). Dall'anno scolastico 2001/02 un aumento di 151.621 alunni porta ad un taglio di 19.307 cattedre, il contributo più consistente alla riduzione di cattedre iniziata con il Ministro Moratti, portata avanti da Fioroni Padoa Schioppa ed infine da Gelmini Tremonti

Tabella 11: Scuola secondaria superiore (dati MIUR)

Anno scolastico	Alunni	Classi	Posti
2001/02	2.421.303	112.569	231.081
2002/03	2.442.575	113.950	227.224
2003/04	2.465.416	113.681	223.135
2004/05	2.479.237	114.440	220.941
2005/06	2.521.629	116.382	222.648
2006/07	2.561.641	119.093	225.051
2007/08	2.570.010	119.051	223.726
2008/09	2.566.462	117.780	220.357
2009/10	2.572.924	115.139	209.230
Variazione	151.621	2.570	- 19.307

4. IL SOSTEGNO

Nell'anno scolastico in corso nelle scuole pubbliche italiane ci sono 182.478 alunni disabili con 90.469 docenti di sostegno, con un rapporto docente/alunni di 2,02 (vedi Tabella 12, Tabella 13, Tabella 14).

Tabella 12: Dati riassuntivi handicap (dati MIUR)

Anno scolastico	Alunni	Posti	Posto/alunni
2001/02	132.402	71.194	1,85
2002/03	146.389	74.628	1,96
2003/04	152.069	75.609	2,01
2004/05	156.639	78.622	1,99
2005/06	161.027	79.513	2,02
2006/07	172.114	86.447	1,99
2007/08	174.404	88.441	1,97
2008/09	175.778	90.026	1,95
2009/10	182.478	90.469	2,02
Variazione	50.076	19.275	0,17

Tabella 13: Alunni portatoti di handicap scuola per l'infanzia e primaria (*) (dati MIUR)

Anno Scolastico	Scuola per l'infanzia			Scuola primaria		
	Alunni	Posti	Posto/alunni	Alunni	Posti	Posto/alunni
2001/02	10.507	7.072	1,49	55.471	29.087	1,90
2002/03	10.830	7.193	1,57	58.446	29.927	1,95
2003/04	11.113	6.971	1,59	59.105	30.013	1,96
2004/05	11.452	7.208	1,59	60.778	30.649	1,98
2005/06	12.007	7.349	1,63	61.649	31.104	1,98
2006/07	12.800	7.912	1,61	65.174	33.537	1,94
2007/08	12.831	7.848	1,63	65.128	33.358	1,95
2008/09	12.882	7.488	1,72	64.576	32.745	1,97
Variazione	2.375	416	0,23	9.105	3.658	0,07

(*) Non ancora disponibili i dati disaggregati per l'anno scolastico in corso

Tabella 14: Alunni portatori di handicap scuola secondaria di 1° e 2° grado (dati MIUR)

Anno Scolastico	Scuola Secondaria 1° grado			Scuola Secondaria 2° grado		
	Alunni	Posti	Posto/alunni	Alunni	Posti	Posto/alunni
2001/02	45.551	22.813	2,00	20.873	12.222	1,71
2002/03	48.049	23.346	2,06	29.084	14.444	2,01
2003/04	50.086	23.694	2,11	31.778	14.931	2,12
2004/05	51.378	24.566	2,09	33.031	16.199	2,04
2005/06	53.255	25.154	2,11	34.116	15.906	2,14
2006/07	54.582	26.740	2,04	39.558	18.258	2,16
2007/08	54.032	26.483	2,04	42.413	20.760	2,04
2008/09	64.269	26.141	2,45	44.051	20.816	2,11
Variazione	18.718	3.328	0,45	23.178	8.594	0,40

(*) Non ancora disponibili i dati disaggregati per l'anno in corso

Ad accompagnare questi anni le innumerevoli sentenze espresse contro l'operato del MIUR e che riconoscono il diritto soggettivo all'integrazione. Sentenza dopo sentenza il Ministero soccombe e viene condannato dai magistrati che sono chiamati a pronunciarsi sulle ore di sostegno assegnate. Ciò significa che l'Amministrazione scolastica ha l'obbligo di fornire l'insegnante di sostegno per le ore richieste e ritenute necessarie per l'inserimento. I limiti imposti dai tetti regionali agli organici (vedi finanziaria 2002) e l'abolizione della autonoma decisione del Dirigente Scolastico che, sulla base della diagnosi funzionale, poteva aumentare le ore di sostegno, hanno portato a una drastica riduzione delle ore di sostegno. E per interrompere il trend di crescita la finanziaria 2008 art. 2 c. 413 e 414 interviene sulla dotazione organica del sostegno, dopo i tagli dell'estate 2007 fatti per cercare di stare dentro i parametri imposti dal Ministro ai Direttori regionali. "Dall'anno scolastico 2008/09 il numero di posti degli insegnanti di sostegno non potrà superare complessivamente il 25% del numero delle sezioni e delle classi previste nell'organico di diritto dell'anno scolastico 2006/07" calcolati in 93.930 posti. Per essere più sicuri di mantenere il tetto dei 93.930 posti viene abolita la norma che prevede l'istituzione di posti in deroga. Non importa se ogni anno il MIUR è destinatario di sentenze che lo condannano per non aver assicurato un sostegno adeguato ad alunni in particolare difficoltà! Anzi, il Ministro se ne tiene ben al di sotto!

5. UNA SCUOLA PRECARIA

In otto anni la scuola italiana ha perso 29.302 docenti di ruolo. Nell'anno scolastico scorso c'erano 130.835 **docenti precari**; il 15,66% dei docenti della scuola italiana è quindi docente precario (vedi tabella 15). Un notevole incremento, 36.380 docenti rispetto all'anno scolastico 2001/02. Ma il numero dei precari è destinato a scendere non tanto perché si vada verso una stabilizzazione del personale ma piuttosto perché i tagli sono tutti a carico di questa categoria. Da qualche anno si assumono docenti nuovi con il contagocce, neanche sufficienti a rimpiazzare i pensionamenti! La politica scolastica è chiara: un docente precario costa molto meno, lo si assume per il tempo strettamente necessario. Dei 130.835 docenti

precari in servizio nell'anno scolastico 2008/09, ben 110.553 è stato licenziato al termine dell'attività didattica.

I dati del corrente anno scolastico non sono per noi ancora disponibili ma il numero dei docenti precari sarà più basso solo perché le forbici di Gelmini Tremonti hanno funzionato a dovere (dal loro punto di vista).

Tabella 15: Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MIUR)

Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato		Con incarico a tempo determinato		Totale Docenti
	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	734.193	88,38	94.455	11,62	830.648
2002/03	722.182	87,30	105.049	12,70	827.231
2003/04	704.560	86,41	110.775	13,59	815.335
2004/05	698.190	87,51	99.617	12,49	797.807
2005/06	687.964	87,07	102.100	12,93	790.064
2006/07	698.665	81,70	156.568	18,30	855.233
2007/08	701.305	83,18	141.735	16,82	843.040
2008/09	704.891	84,34	130.835	15,66	835.726
Variazione	-29.302	-4,04	36.380	4,04	5.078

Tabella 16: Scuola Infanzia.Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MIUR)

Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato		Con incarico a tempo determinato		Totale Docenti
	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	79.933	90,66	8.235	9,34	88.228
2002/03	78.325	88,87	9.806	11,13	88.131
2003/04	75.593	86,07	12.273	13,96	87.826
2004/05	75.491	86,71	11.568	13,29	87.059
2005/06	75.488	86,58	11.700	13,42	87.188
2006/07	78.375	85,19	13.620	14,81	91.995
2007/08	80.092	87,34	11.601	12,66	91.693
2008/09	81.641	88,98	10.109	11,02	91.750
Variazione	1.708	-1,68	1.874	1,68	3.522

Tabella 17: Scuola primaria. Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MIUR)

Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato		Con incarico a tempo determinato		Totale Docenti
	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	246.630	91,50	22.913	8,50	269.543
2002/03	241.721	90,06	26.669	9,94	268.390
2003/04	235.948	88,53	30.571	11,47	266.519
2004/05	233.879	89,57	27.230	10,43	261.104
2005/06	233.833	89,61	27.147	10,39	260.930
2006/07	237.138	85,03	41.773	14,97	278.911
2007/08	238.871	87,12	35.311	12,88	274.182
2008/09	240.492	88,61	30.898	11,39	271.390
Variazione	-6.138	-2,89	7.985	2,89	1.847

Tabella 18: Scuola secondaria 1° grado. Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MIUR)

Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato		Con incarico a tempo determinato		Totale Docenti
	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	173.683	87,24	25.398	12,76	199.081
2002/03	170.772	86,25	27.220	13,75	197.992
2003/04	166.562	85,30	28.701	14,70	195.263
2004/05	163.735	85,74	27.230	14,26	190.965
2005/06	163.673	85,39	27.995	14,61	191.668
2006/07	158.516	85,41	27.074	14,59	185.590
2007/08	156.397	78,97	41.646	21,03	198.043
2008/09	156.809	79,45	40.544	20,55	197.353
Variazione	-16.874	-7,79	15.146	7,79	-1.728

Tabella 19: Scuola secondaria di 2° grado. Docenti con incarico a tempo indeterminato e determinato (dati MIUR)

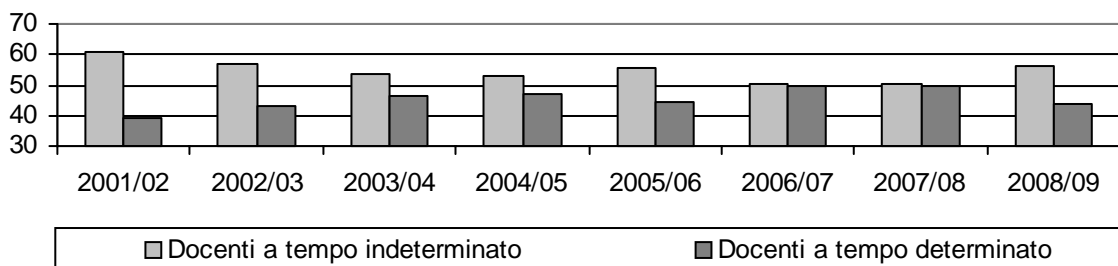
Anno Scolastico	Con incarico a tempo indeterminato		Con incarico a tempo determinato		Totale Docenti
	Docenti	%	Docenti	%	
2001/02	233.887	85,43	39.909	14,57	273.796
2002/03	231.364	84,83	41.354	15,15	272.718
2003/04	226.437	85,22	39.270	14,77	265.707
2004/05	225.085	86,81	34.172	13,17	259.257
2005/06	224.970	86,45	35.258	13,55	260.228
2006/07	224.636	75,20	74.101	24,80	298.737
2007/08	225.945	80,94	53.177	19,06	279.122
2008/09	225.949	82,11	49.224	17,89	275.173
Variazione	-7.938	-3,32	9.315	3,32	1.377

Non va meglio per gli **insegnanti di sostegno**. Dal 2001/02 al 2008/09 i docenti di sostegno precari sono aumentati del 4,56%. (vedi Tabella 20 e Grafico 1). Solo poco più della metà dei docenti che operano con gli alunni con handicap sono docenti stabili e in grado di assicurare un minimo di continuità. L'altra metà è costituita da docenti a tempo determinato e quindi con nessuna garanzia di continuità, spesso mancanti della necessaria specializzazione. Anche questo è qualità del servizio erogato.

Tabella 20: Docenti di sostegno (dati MIUR)

Anno scolastico	Tempo indeterminato	Valore %	Tempo determinato	Valore %
2001/02	43.260	60,76	27.939	39,24
2002/03	42.639	57,14	31.989	42,86
2003/04	40.689	53,81	34.920	46,19
2004/05	41.506	52,80	37.116	47,20
2005/06	44.049	55,39	35.464	44,60
2006/07	43.289	50,06	43.165	49,94
2007/08	45.098	50,46	44.259	49,54
2008/09	50.598	56,20	39.428	43,80
Variazione	7.338	-4,56	11.489	4,56

Grafico 1: Docenti di sostegno: suddivisione %



6. MENO PERSONALE NON DOCENTE

Sono stati i primi ad essere interessati dai "tagli" del governo di centro destra nell'anno scolastico 2001/02! Infatti la nota prot. n. 81/vm del 24 luglio 2001 modifica le modalità per la determinazione degli organici del personale ATA per l'anno scolastico 2001/02. Si perdono così d'un colpo 5.799 Collaboratori Scolastici e 3.362 tra Assistenti Tecnici e Amministrativi, 646 Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi. Totale: -9.807 unità ATA (vedi Tabella 21).

Tabella 21: Personale ATA per livello (dati MIUR)

Anno scolastico	III (*)	IV (**)	V (***)	Totale
2000/01	169.208	80.802	11.450	261.460
2001/02	163.409	77.440	10.804	251.653
2002/03	175.811	78.102	10.820	264.739
2003/04	172.319	78.262	10.814	261.395
2004/05	169.267	78.106	10.803	258.176
2005/06	166.157	78.649	10.789	255.585
2006/07	168.334	79.140	10.785	258.259
2007/08	165.753	77.199	10.779	253.931
2008/09	165.433	76.592	10.757	252.781
2009/10				236.451
Variazione	3.775	4.210	693	25.009

(*) Collaboratori Scolastici

(**) Assistenti Tecnici e Assistenti Amministrativi

(***) Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi

L'anno seguente (2002/03) riprende la crescita, dovuta all'aumento del numero di alunni ma subito la finanziaria 2003 "fissa i criteri e i parametri per la definizione delle dotazioni organiche dei collaboratori scolastici in modo da conseguire nel triennio 2003-2005 una riduzione complessiva del 6% della consistenza numerica della dotazione organica determinata per l'anno scolastico 2002/03. Per ciascuno degli anni considerati, detta riduzione non deve essere inferiore al 2%". Il primo anno di applicazione (a. s. 2003/04) lascia sul campo 3.492 Collaboratori Scolastici, nel 2004/05 3.052 e nel terzo anno di applicazione (2005/06) 3.110.

Dall'anno scolastico 2000/01: -3.775 collaboratori scolastici, -4.210 Assistenti, -693 Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi. Dallo scorso anno - 16.630 unità di questo personale, un terzo circa dei 44.550 posti da tagliare di questo personale previsti dal piano programmatico Gelmini Tremonti per il triennio 2009/2012 (vedi Tabella 21).

Tabella 22: Collaboratori scolastici (dati MIUR)

Anno scolastico	A tempo indeterminato		A tempo determinato		Totale
	N. collaboratori	Valore %	N. collaboratori	Valore %	
2000/01	122.718	72,52	46.490	27,48	169.208
2001/02	122.315	74,99	41.094	25,01	163.094
2002/03	115.868	65,91	59.943	34,09	175.811
2003/04	112.296	65,16	60.023	34,84	172.319
2004/05	106.767	63,07	62.500	36,93	169.267
2005/06	104.192	62,71	61.965	37,29	166.157
2006/07	99.272	58,97	69.062	41,03	168.334
2007/08	99.456	60,00	66.297	40,00	165.753
2008/09	99.875	60,37	65.558	39,63	165.433
Variazione	-22.843	-12,15	19.068	12,15	-3.775
	165.433				

Nell'anno scolastico 2000/01 su 169.208 **collaboratori scolastici** 122.718 (pari al 72,52%) erano assunti a tempo indeterminato, 46.490 (27,48%) a tempo determinato. Nell'anno scolastico 2008/09 (l'ultimo di cui disponiamo dei dati di fatto) il numero dei collaboratori di ruolo è sceso a 99.875 (60,37%) a fronte di 65.558 (39,63%) non di ruolo.

I tagli previsti ad ogni finanziaria, assunzioni in ruolo con il contagocce che non coprono il turn over... Sta diventando sempre più difficile organizzare il lavoro di questo personale, garantire l'apertura pomeridiana della scuola e la presenza di questo prezioso personale nei piccoli plessi. Una strategia per indurre a chiudere?

7. SEMPRE MENO INVESTIMENTI PER LA SCUOLA PUBBLICA

I flussi di finanziamento che arrivano alle scuole subiscono nel 2009 un ulteriore ritocco al ribasso. Anche quest'anno trascuriamo i finanziamenti erogati per il funzionamento, consideriamo quelli che hanno una ricaduta didattica - organizzativa: per la L. 440/97, l'handicap, la formazione...

Il finanziamento più consistente arriva alle scuole con la circolare applicativa della **L. 440/97 per il potenziamento dell'autonomia scolastica** e l'ampliamento dell'offerta formativa¹.

Erano 100 miliardi di lire (51.645.689,90 euro) nel '97, divennero 400 miliardi (206.582.759,63 euro) nel '98, 354 miliardi (182.825.742,12 euro) nel '99. Successivamente la L. 69/2000 vi aggiunse 10.686.000 euro l'anno, finalizzati a interventi per la qualità dell'integrazione dell'handicap. L'E.F. 2001, che prendiamo come anno di riferimento, assegna alle scuole 259.155.984 euro. La finanziaria 2002 (L. 448/01), la prima dell'era Berlusconi, comincia la politica dei tagli togliendo progressivamente risorse, fino ad arrivare con la finanziaria 2006 (L. 266/05), ancora del governo di centro destra a 191.986.558 euro. Il governo di centrosinistra che si alterna nel 2006 non inverte la tendenza: per l'E.F. 2007 stanziava 185.895.533 euro: -28,26% rispetto al 2001. Nell'esercizio finanziario 2008 la cifra cala ancora: 179.395.276 euro (vedi Tabella 24). Non va **meglio per il 2009: solo 140.523.964: un taglio del 45,77% rispetto al 2001, del 21,66% rispetto allo scorso anno** (peraltro la relativa circolare ministeriale non è stata ancora emanata e quindi questi fondi non sono ancora disponibili per le scuole nonostante l'E.F. 2009 sia quasi giunto al termine)!

E per il futuro non andrà meglio: già la finanziaria 2010, di prossima emanazione e che evidenzia la quantificazione anno per anno fino al 2012, degli stanziamenti previsti per alcuni fondi speciali per la scuola, tra cui quello per la L. 440/97 ci annuncia tagli consistenti. Dai 274 milioni di euro che la legge prevedeva (peraltro mai assegnati in questa quantità) si passerà nel 2010 a 130 milioni di euro per arrivare a 99.500.000 euro nel 2011 e 2012, un taglio preannunciato del 63,68% rispetto a quanto dovuto!

Rilevanti i **tagli per l'arricchimento del POF** e la formazione (-25,99% rispetto allo scorso anno, quasi il 70% in meno rispetto all'E.F. 2001).

¹ Le cifre di seguito riportate nelle tabelle si intendono in €

Nell'E.F. 2008 la **formazione per gli adulti** (EDA) riceve dal finanziamento per la L. 440/97 7.000.000 euro (di cui 750.000 trattenuti dall'Amministrazione Centrale per il monitoraggio e raccolta dati dei CTP e dei corsi serali) a cui si aggiungono altri 7.000.000 stanziati in finanziaria. L'E.F. 2009 vedrà un ulteriore taglio dal momento che tale voce è inserita in un finanziamento che passa da 69.000.000 euro del 2008 ai 46.000.000 attuali.

Tabella 24: Formazione per gli adulti (dati MIUR)

E.F. 2001 Prot. 2361 (*)	E.F. 2002 Prot. 2726 (**)	E.F. 2003 Prot. 1781	E.F. 2004 Prot. 1221	E.F. 2005 Prot. 1562	E.F. 2006	E.F. 2007	E.F. 2008
12.518.915	20.043.368	9.000.000	13.000.000	9.404.000	8.642.000	5.000.000	7.000.000

(*) 4.174521 da L. 440/97 e 8.344394 da fondi CIPE

(**) 11.410.431 da L. 440/97 e 8.632.937 da fondi CIPE

Eppure l'Educazione degli adulti e l'apprendimento per la vita costituiscono uno dei punti fondamentali per lo sviluppo sociale, culturale ed economico di ogni Paese. I dati sulla bassa scolarizzazione degli adulti in Italia sono noti. IL 20% degli italiani ha solo la licenza elementare, più del 33% della forza lavoro ha solo il titolo di licenza media, poco più del 34% ha un diploma, solo il 12% ha più del diploma di scuola superiore. Infine l'indagine ALL del 2005 (Adult Literacy and life skill) ha dimostrato come solo il 20% della popolazione italiana tra i 16 e i 65 anni sia in grado di rispondere efficacemente alle esigenze di vita e di lavoro del mondo attuale, il resto è a rischio alfabetico.

Siamo ben lontani dal conseguimento di uno degli obiettivi fissati a Lisbona nel 2000 e a Barcellona nel 2002: assicurare entro il 2010 che almeno il 15% della popolazione attiva ritorni in formazione (ora la percentuale si aggira sul 5%). Per tale motivo il raggiungimento degli obiettivi è stato spostato al 2020. Rimarranno tali anche nel 2020 se non si penserà ad una politica di maggiori investimenti.

I Centri Territoriali Permanenti (CTP) per l'educazione degli adulti, passati da 375 dell'anno scolastico 1998/99 a 502 dell'anno scolastico 2001/02 (+33,86%) in questi ultimi sei anni hanno subito un rallentamento aumentando solo di 36 unità (vedi Tabella 25), arrivando a 538.

Tabella 25: Centri Territoriali Permanenti (Dati MIUR)

A. S. 1998/99	A. S. 1999/00	A. S. 2000/01	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	A.S. 2008/09	A.S. 2009/10
375	435	495	502	515	524	521	522	530	534	534	538
Variazione: 127 (33,86%)				Variazione: 36 (6,37%)							

Alla crescente domanda, più di 30.000 corsi dai 14.061 dell'anno scolastico 2000/01, più di 560.000 iscritti (erano 337.873 nel 2000/01) di cui un terzo stranieri, si risponde con solo 207 docenti in più (vedi Tabella 26) e si tagliano i fondi del 60,06%. Merita attenzione il dato riferito all'ultimo anno: 4 CTP in più hanno visto il taglio di 18 docenti di scuola primaria e 51 di scuola secondaria di 1° grado: - 69 docenti complessivi.

Tabella 26: Numero docenti nei CTP (dati MIUR)

Anno Scolastico	Primaria	Sec. 1° grado	Totale
2000/01		1.001	2.554
2001/02		1.089	2.707
2002/03		1.123	2.806
2003/04		1.119	2.813
2004/05		1.116	2.811
2005/06		1.110	2.820
2006/07		1.112	2.826
2007/08		1.088	2.817
2008/08		1.080	2.751
2009/10		1.062	2.700
Variazione		61	146

L'anno scolastico in corso ha visto l'istituzione di 67 dirigenze che si occuperanno solamente dell'istruzione degli adulti: corsi serali e attività dei centri territoriali permanenti. Un'attenzione del Ministro Fioroni prevista nella finanziaria 2007 ma che corre il rischio di essere vanificata se non ci saranno i dovuti investimenti.

La riduzione degli investimenti per la formazione degli adulti diventa ancora più pesante se si pensa che le **scuole carcerarie** (primarie e secondarie di 1° grado), che nel frattempo sono aumentate di 34 unità, dipendono dai CTP. All'interno delle carceri c'è un'altissima presenza di popolazione immigrata bisognosa di prima alfabetizzazione e, in generale, di italiani e stranieri con bassissimi livelli di scolarità. Positivo l'aumento registrato per l'anno scolastico in corso che, dopo la riduzione dello scorso anno scolastico, riporta il numero delle scuole carcerarie a quello dell'anno scolastico 2007/08 (vedi Tabella 27).

Tabella 27: Scuole carcerarie (dati MIUR)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	A.S. 2008/09	A.S. 2009/10	Variazione
Primaria	108	104	101	102	100	100	99	92	97	- 11
Sec. 1° grado	43	42	44	42	45	47	51	48	50	7
Sec. 2° grado	38	48	48	52	60	69	73	73	77	39
Totale	189	194	193	196	205	216	223	213	224	35

Tabella 28: Docenti scuola carceraria (dati MIUR)

Anno Scolastico	Primaria	Sec. 1° grado	Totale
2001/02	219	179	398
2002/03	218	178	396
2003/04	212	187	399
2004/05	209	194	403
2005/06	202	284	486
2006/07	200	200	400
2007/08	190	204	394
2008/09	176	202	378
2009/10	178	208	386
Variazione	-41	29	12

Handicap e scuola ospedaliera, nonostante l'ampliarsi del fenomeno (+80 scuole in ospedale e +50.076 alunni portatori di handicap dall'anno scolastico 2001/02) (vedi Tabella 29), vedono diminuire il finanziamento complessivo previsto dalla L. 69 del 22. 3. 2000 (complessivi 10.986.588 euro da suddividersi tra loro) (vedi Tabella 30).

Dal momento che la Direttiva per il finanziamento della L.440/97 E.F. 2009 non è stata ancora emanata, non si è in grado di sapere come tale finanziamento sarà suddiviso tra handicap e scuola ospedaliera. Si sa solo che il finanziamento complessivo è stato decurtato di 500.000 euro.

Tabella 29: Scuola in ospedale (dati MIUR)

Scuola	A. S. 2001/02	A. S. 2002/03	A. S. 2003/04	A. S. 2004/05	A. S. 2005/06	A. S. 2006/07	A. S. 2007/08	A. S. 2008/09	A.S. 2009/10	Variazione
Infanzia	29	34	42	42	47	49	48	50	51	22
Primaria	83	90	107	111	118	121	124	121	125	42
Sec. 1° grado	17	19	26	28	27	27	31	33	33	16
Totale	129	143	175	181	192	197	203	204	209	80

Tabella 30: Finanziamenti handicap e scuola in ospedale (dati MIUR)

Fondi	E.F. 2001	E.F. 2002	E.F. 2003	E.F. 2004	E.F. 2005	E.F. 2006	E.F. 2007	E.F. 2008	E.F. 2009
Scuola in ospedale	438.988	774.685	929.622	1.029.622	1.029.622	1.029.622	8.619.397	7.775.000	???
Handicap	10.547.599	10.211.769	10.056.966	9.656.966	9.656.966	9.656.966	2.100.000	2.725.000	???
Totale	10.986.587	10.986.454	10.986.588	10.986.588	10.986.588	10.986.588	10.719.397	10.500.000	10.000.000

Non solo le cifre stanziare subiscono tagli pur in presenza anno dopo anno di un aumento significativo di alunni con handicap, ma i fondi che vengono stanziati subiscono altre decurtazioni: anche per l'E.F. 2008 l'Amministrazione centrale si è tenuta 2.000.000 di euro! Inoltre 1.000.000 euro sono destinati alla formazione. Quindi solo 4.755.000 euro sono disponibili per le scuole. Si presume che sarà così anche per il 2009. A rimetterci sono sempre le scuole dove il flusso dei finanziamenti MIUR → Scuole autonome diventa sempre più un rubinetto inaridito.

Nel panorama della “scuola solidale” non può essere ignorata la presenza degli **alunni con cittadinanza non italiana**, fenomeno che è diventato sempre più esteso (vedi Tabella 31), compensando il calo demografico degli studenti italiani.

Tabella 31: Alunni di cittadinanza non italiana(*) (dati MIUR)

Anno scolastico	N. alunni di cittadinanza non italiana	Valore % su popolazione scolastica
2001/02	164.499	2,16
2002/03	210.653	2,76
2003/04	255.829	3,33
2004/05	327.703	4,27
2005/06	431.211	4,80
2006/07	448.794	5,80
2007/08	574.133	7,40
2008/09	628.876	8,09
Variazione	464.377	5,93

(*) Non ancora reso noto il dato riferito all'a.s. 2009/10

Una precisazione. I fondi che arrivano alle scuole per le attività di integrazione di questi alunni derivano dal CCNI – Comparto scuola che destina una parte delle risorse finanziarie per l'incremento del fondo di istituto. Negli anni contrattuali 2000-2002 gli art. 5 e 29 del su citato contratto prevedevano lo stanziamento di 10 miliardi di lire (5.164.568 euro) per le scuole collocate in zone a forte processo immigratorio “al fine di sostenere l'opera del personale scolastico impegnato a favorire la piena accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e/o nomadi di recente immigrazione...” (vedi Tabella 32).

Tabella 32: Finanziamenti processo immigratorio anni 2000-2002 (dati MIUR)

	E.F. 2000	E.F. 2001	E.F. 2002	Variazione
Finanziamenti	5.164.600	5.164.600	5.164.600	0
N. alunni	133.402	164.499	210.653	77.251
Quota pro capite	38,71	31,39	24,51	-14,20

L'art. 4 del contratto prevedeva inoltre 93 miliardi di lire (48.030.492 euro) per “incentivare, sostenere e retribuire lo specifico impegno del personale disponibile ad operare nelle scuole collocate in aree a rischio di devianza sociale e criminalità minorile, caratterizzate da dispersione scolastica...”. Il successivo contratto del comparto scuola (2002-2005), nell'art. 9 ha confermato l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie (53.195.060 euro) ma ha collocato in un'unica voce di spesa le situazioni territoriali relative alle aree a rischio e a forte processo immigratorio, ricomprendendo anche gli obiettivi di lotta all'emarginazione scolastica. Nella suddivisione dei fondi alle Direzioni Scolastiche Regionali sono stati utilizzate variabili di tipo demografico, sociale, economico, sanitario, culturale nonché quelle legate all'incidenza della criminalità assunte dall'ISTAT e i dati relativi alla presenza di alunni con cittadinanza non italiana. Così i fondi per incentivare il lavoro degli insegnanti in questi anni sono rimasti sempre gli stessi mentre è quasi triplicata la presenza degli alunni stranieri, è aumentata del 29,99% la presenza di alunni portatori di handicap, sono aumentate le situazioni di disagio scolastico; la dispersione scolastica nel senso ampio del termine assume dimensioni sempre più preoccupanti: lo scorso anno il 15,47% degli alunni di scuola superiore è stato respinto, il 41,15% è stato

promosso con debito e gli abbandoni vanno dall'1,8% dei Licei all'8,5% degli istituti professionali. Fondi, quindi, destinati per intervenire, con "progetti aggiuntivi" su aree di disagio scolastico sempre più ampio (vedi Tabella 33).

Tabella 33: Fondi art. 9 CCNI. Aree a rischio e a forte processo immigratorio (*)

	E.F. 2003 C.M. 40/04	E.F. 2004 C.M. 41/05	E.F. 2005 C.M. 91/05	E.F. 2006 Nota prot. 4300/A6	E.F. 2007 C.M. 96/07	E.F. 2008 Nota prot. 779
Finanziamenti	53.195.060	53.195.060	53.195.060	53.195.060	53.195.060	53.195.060
Alunni	7.620.227	7.669.505	7.676.269	7.735.971	7.751.356	7.768.071
Alunni stranieri	255.829	327.703	431.211	448.794	574.133	628.876
Portatori handicap	152.069	156.639	161.027	172.114	174.404	175.778

(*) Nulla si sa del finanziamento per l'E.F. 2009

Questi fondi, che vanno a implementare il fondo di istituto, hanno un limite: non possono essere spesi, per esempio, per l'acquisto di sussidi didattici o per pagare l'intervento di mediatori culturali di cui le scuole invece sentono la necessità. Una nostra indagine nazionale degli anni scorsi ha evidenziato come il 65,23% delle scuole non usufruisca di mediatori culturali e come il 53,42% utilizzi a questo scopo fondi forniti dall'Ente Locale. Il secondo limite sta nel fatto che spesso la soluzione al problema dell'integrazione e del disagio viene relegata in "progetti aggiuntivi" invece che nel quotidiano, nel curricolare.

Infine, la **formazione** per il personale della scuola (vedi Tabella 34). La cifra stanziata cala ancora: - 3.089.971 rispetto allo scorso anno, pari al 27,64%, 39.705.150 euro in meno rispetto all'E.F. 2001 (-83,07%).

Tabella 34: Formazione. Tabella riassuntiva (dati MIUR)

	E.F. 2001 D.M. 143	E.F. 2002 D.M. 74	E.F. 2003 D.M. 36	E.F. 2004 D.M. 47	E.F. 2005 D.M. 45	E.F. 2006 D.M. 29	E.F. 2007 D.M. 47	E.F. 2008	E.F. 2009(*)
Amministrazione Centrale	15.906.872	11.606.964	2.454.000	2.754.000	2.291.969	1.323.610	1.003.331	832.358	596.760
Scuole eUSR	29.541.334	28.093.774	27.756.778	27.093.774	26.706.644	15.360.170	9.473.809	8.000.669	5.736.089
Handicap	2.345.745	2.345.745	2.345.749	2.345.745	2.345.745	2.345.745	2.345.745	2.345.745	1.755.952
Totale	47.793.951	42.046.483	32.556.527	32.193.519	29.052.389	19.029.525	12.822.885	11.178.772	8.088.801

(*) Contrattazione integrativa per la formazione sottoscritta l'11 marzo 2009

E' di tutta evidenza che, con tali cifre a mala pena si riuscirà a garantire gli obblighi formativi contrattuali (formazione in ingresso per i neoassunti e formazione del personale ATA come prevede la sequenza contrattuale del 25. 6. 2008). Un altro tassello per impoverire la scuola italiana: la non formazione del suo personale.

La cifra stanziata per la formazione dei docenti sull'handicap, rimasta inalterata per anni, subisce una riduzione (-589.793 euro pari al 25,14%). Visto il progressivo aumento dei docenti di sostegno (19.275 dal 2001), soprattutto di quelli precari, prevalentemente privi della specializzazione per l'insegnamento ai disabili e che, quindi, devono essere formati, si assiste a una diminuzione di 13,55 euro pro capite sul già esiguo investimento dell'E.F. 2001 (vedi Tabella 36).

Tabella 35: Quota pro capite formazione handicap (dati MIUR)

	E.F. 2001	E.F. 2002	E.F. 2003	E.F. 2004	E.F. 2005	E.F. 2006	E.F. 2007	E.F. 2008	E.F. 2008
Fondi formazione	2.345.745	2.345.745	2.345.749	2.345.745	2.345.745	2.345.745	2.345.745	2.345.745	1.755.952
Numero docenti	71.194	74.628	75.609	78.622	79.513	86.447	89.346	90.514	90.469
Quota pro capite	32,95	31,43	31,02	29,83	29,50	27,13	26,25	25,91	19,40

8. SICUREZZA: ANCORA UNA CHIMERA

La nota prot. n. 12505 del 24. 7. 2008 conferma anche per l'E.F. 2008 i fondi per ottemperare al decreto legislativo 626/94 sulla sicurezza nelle scuole. Si registra un aumento del 15,14 % nella cifra stanziata (vedi Tabella 37)!

Tabella 36: Sicurezza nelle scuole

	E.F. 2001 <i>Prot. 979</i>	E.F. 2002 <i>Prot. 1252</i>	E.F. 2003 <i>Prot. 1746</i>	E.F. 2004 <i>Prot. 1360</i>	E.F. 2005 <i>Prot. 1528</i>	E.F. 2006 <i>Prot. 883</i>	E.F. 2007 <i>Prot. 21821</i>	E.F. 2008 <i>Prot. 12505</i>
TOTALE	20.245.110	20.658.276	20.658.276	20.658.276	20.658.276	19.380.583	16.884.733	19.441.744
N. Alunni	7.607.977	7.620.227	7.669.505	7.676.269	7.715.707	7.735.971	7.751.356	7.768.071
Personale	1.082.301	1.084.477	1.068.548	1.048.652	1.046.737	1.116.555	1.113.946	1.109.556
Totale	8.690.278	8.704.704	8.738.053	8.724.921	8.762.444	8.852.526	8.865.302	8.877.627
Investimento pro capite	2,32	2,37	2,36	2,36	2,35	2,18	1,90	2,18

Tali finanziamenti sono destinati, come negli anni precedenti, per la formazione del personale e per le altre iniziative previste in materia di igiene e sicurezza sul lavoro (valutazione del rischio, adeguamento delle attrezzature e dei materiali destinati all'attività didattica...). L'investimento pro capite ritorna ai valori del 2006 ma è ancora poco visto le nuove incombenze formative sulla sicurezza che ricadono sulle scuole in base al D.lgs 81/08.

Rimane il problema dello **stato di salute degli edifici scolastici**. La scadenza imposta agli Enti Locali dalla L. 265/99 sulla messa a norma di tutti gli edifici è difficile da rispettare. In questi anni si è proceduto di proroga in proroga. Ma se ciò ha messo al sicuro gli Enti Locali dal rischio di chiusura per "inagibilità" degli edifici scolastici non ancora a norma, non ha però risolto il problema che rimane grave e ben poco si è fatto per risolverlo nei tempi utili.

La L. 23/96, detta legge Masini, del primo governo Prodi, a distanza di più di 13 anni, non trova ancora completa attuazione. Finanziata per i due trienni 1996/98 e 1999/01 complessivamente per 2.964 miliardi di lire, è stata rifinanziata solo nel 2003 per 112.600.641 euro e nel 2004 per 348.915.607 euro. E' saltato il finanziamento per il 2002, 2005 e 2006. Solo la finanziaria 2007 (L. 296 del 27. 12. 2006), ancora il governo Prodi, ne reintroduce il finanziamento: 250 milioni di euro per il triennio 2007-09: 50 milioni per il 1° anno, 100 milioni per ognuno degli altri due. E' stata sicuramente una positiva inversione di tendenza. Ma, di fronte allo stato in cui versa il patrimonio edilizio nazionale, la cifra è irrisoria. In più c'è un'ennesima proroga per la 626/94 dando alle Regioni la facoltà di fissare il termine al 31. 12. 2009 per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Termine in scadenza ma non ci sembra che siano stati fatti passi avanti.

Qualche nota positiva come la sottoscrizione del **Patto per la sicurezza nelle scuole**, sottoscritto il **20 dicembre 2007** fra il Ministro della Pubblica Istruzione, le Regioni e gli Enti Locali. Prevede un piano triennale di interventi, per il triennio 2007-2009, impegnando circa **940 milioni di euro**. A questi vanno aggiunti i 250 milioni di euro previsti dalla L. 297/06 (finanziaria 2007), i 100 milioni stanziati dalla sottoscrizione del protocollo di intesa firmato con l'INAIL il 31 ottobre 2007. Complessivamente quasi 1.300 milioni di euro arrivati dopo un lungo periodo contraddistinto da nessun finanziamento e da proroghe continue! Anche la finanziaria 2008 aggiunge 60 milioni di euro (20 milioni per ognuna delle annualità 2008 – 2010) destinati ad interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici nonché alla costruzione di nuovi edifici sostitutivi degli

immobili esistenti soprattutto laddove è alto il rischio sismico, **portando complessivamente gli investimenti per l'edilizia scolastica a 1.350 milioni di euro!**

Il Patto prevede inoltre che nei primi mesi del 2008 sia portata a termine l'**Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica** presentata dall'allora Ministro Moratti il 22 ottobre 2004, che dovrebbe finalmente consentire di delineare con precisione l'effettivo stato di salute degli oltre 41.000 edifici scolastici presenti sul territorio nazionale. A tutt'oggi nulla si sa sulla conclusione dei lavori. La situazione dell'edilizia scolastica è nota, occorrono solo i finanziamenti per porvi rimedio.

Ma la finanziaria 2009 riduce di 22,8 milioni di euro i 100 milioni previsti per quest'anno dalla finanziaria 2007 (piano triennale del governo Prodi).

Unica nota positiva il via libera del **CIPE del 6 marzo scorso** a 1 miliardo di euro da investire per il prossimo triennio per l'edilizia scolastica antisismica. Ma ancora non era accaduto il tragico terremoto dell'Aquila!

Le scuole italiane vivono ancora in uno stato di precarietà. I dati raccolti dai Comuni sullo stato di salute degli edifici scolastici dall'indagine di Legambiente "Ecosistema scuola 2009" parlano chiaro. Secondo **Ecosistema Scuola 2009** uno studente che oggi entra nel mondo della scuola rischia di trovarsi ancora in un edificio troppo vecchio (nel 55,62% dei casi costruito prima del 1974), nel 38,14% con urgente necessità di manutenzione. Nel 2008 in positivo salgono a 62,82% le scuole che negli ultimi 5 anni hanno goduto di interventi di manutenzione (erano 47,11% nel 2007). Nell'80,07% dei casi gli istituti hanno ottenuto la certificazione igienico sanitaria (61,75% nel 2005) e nel 70,33% l'agibilità statica (63,35% nel 2005).

In negativo va segnalato che nemmeno la metà degli edifici risulta dotato dell'importantissima certificazione di prevenzione antincendio, ad oggi solo nel 43,71% degli istituti e sono ancora pochi anche quelli con scale di sicurezza (56,72%). Più diffuse le porte antipanico, presenti nel **91,55%** degli istituti, mentre ben il **95,03%** delle scuole ha svolto le regolari **prove d'evacuazione**.

Se è pur vero che la legge quadro sull'edilizia scolastica attribuisce a Province e Comuni la competenza in materia di fornitura, costruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici è anche vero che tocca allo Stato intervenire a sostegno attraverso l'assegnazione alle Regioni di appositi fondi. Serve ora un serio piano di programmazione degli interventi da attuarsi con i finanziamenti stanziati. E soprattutto **occorre continuare ad investire** per cercare di rendere sempre più sicuri gli edifici scolastici che accolgono ogni mattina più di **8 milioni di utenti**.

Ma i tagli sempre più pesanti di risorse trasferite agli Enti Locali non fanno ben sperare.

9. PER LE PARITARIE INVECE...

Se le scuole statali vedono il segno meno davanti a ogni "voce" (meno docenti, meno personale ATA, meno sostegno, meno finanziamenti...), le scuole paritarie vedono un progressivo aumento nei finanziamenti (vedi Tabella 38), ben ampiamente al di sopra di quanto preveda la L. 62/00² sulla parità scolastica. Infatti il governo Berlusconi, Ministro Letizia Moratti, con il DM 27/05 apporta alla legge 62/2000 le seguenti modifiche:

- non si parla più di "concessione di contributi" ma di "partecipazione alle spese delle scuole secondarie paritarie";

² La L. 62/2000 sulla parità scolastica prevede 7 miliardi di lire (3.615.198 €) per l'integrazione dell'handicap, 60 miliardi di lire (30.987.413 €) per contributi al mantenimento delle scuole elementari parificate, 280 miliardi di lire (144.607.931 €) per spese di partecipazione alla realizzazione del sistema prescolastico integrato: complessivamente 347 miliardi di lire (179.210.543 €).

- è abbassata la soglia di alunni per classe (da 10 a 8) per l'accesso ai contributi;

Inoltre la L. 289/02 introduce i buoni scuola per chi iscrive un figlio alle scuole paritarie: 30 milioni di euro l'anno per il triennio 2003-2005. Ma la legge finanziaria 2004 aumenta il tetto di spesa per il 2005 a 50 milioni di euro con accesso ai buoni per tutte le famiglie senza limiti di reddito. La finanziaria 2006 eleva a 157 milioni di euro il bonus a favore delle famiglie che scelgono la scuola privata, più del triplo rispetto all'anno precedente. La finanziaria 2007 aumenta i finanziamenti annuali di 100 milioni di euro, in un momento in cui alle scuole statali vengono tagliati i fondi per le supplenze brevi, per il miglioramento dell'offerta formativa, per l'aggiornamento dei docenti, dirigenti, personale ATA, per l'igiene e la sicurezza.

Tabella 37: Finanziamenti scuole paritarie (dati MIUR)

	E.F. 2001	E.F. 2002	E.F. 2003	E.F. 2004	E.F. 2005	E.F. 2006	E.F. 2007	E.F. 2008
Materne elementari	323.294.398	507.067.789	507.067.788	511.693.392	507.392.395	515.310.560	516.712.466	538.987.268
Sec. I e II grado	5.170.086	6.457.667	8.671.198	5.780.799	10.081.796	7.000.000	20.274.776	12.274.802
Handicap	3.615.198	11.735.490	11.735.489	10.000.284	10.000.284	10.000.284	10.000.000	10.000.000
Totale	332.079.682	525.278.946	527.474.475	527.474.475	527.474.475	532.310.844	546.987.242	561.262.070

L'E.F. 2008 porta alle scuole paritarie un aumento di 14.274.828 euro rispetto all'anno precedente ma evidentemente il governo lo considera un aumento esiguo. E alle lamentele della scuola paritaria risponde con il decreto legge del 28 maggio del 2009 a firma Gelmini, Fitto, Tremonti che assegna alle scuole paritarie risorse finanziarie aggiuntive pari a 120.000.000 euro! E per la scuola pubblica? Solo tagli!



LEGAMBIENTE
SCUOLA E FORMAZIONE

VIA SALARIA 403

00199 Roma

Tel 06.86268350 – Fax 06.86268351

e-mail scuola.formazione@legambiente.eu

<http://www.legambientescuolaformazione.it>